

VOGHERA. Arriva il giorno della cronometro su strade che conosco come le mie tasche. Qui sono uno dei residenti, nella città che è stata di Luigi Lucotti, quarto classificato in un Tour de France dov'era in lizza nelle vesti di isolato ai tempi di Ottavio Bottecchia. Tempi lontanissimi, storie di settant'anni fa. Qui ieri si è conclusa la terza tappa del Giro Primavera d'Italia, tappa segnata dal tic tac delle lancette che proveniva dalla vicina Salice Terme, luogo di villeggiatura e di cure circondato da verdeggianti colline. Corri ragazzo corri, mi sono detto mentre i ragazzi si misuravano a

Hunter 1 a Voghera. Salomone resta leader Nel Giro d'Italia Primavera la crono ad un sudafricano

cavallo di un tracciato pianeggiante lungo 26 chilometri e 800 metri, una linea grigia dove le principali difficoltà venivano date dalle molteplici curve. Mi aspettavo il successo di un azzurro e invece si è imposto un sudafricano di cognome Hunter e di nome Robert, nato a Johannesburg il 22 aprile del '77 e residente a Varese

da un anno. Hunter aveva a disposizione una bici De Rosa, quindi un mezzo adatto alla bisogna, un gioiello della tecnica moderna che gli ha permesso di produrre un'azione impressionante coronata da una media eccellente (50,672). Alle spalle del vincitore il nostro Salomone, staccato di 14", poi l'ucraino Matveyev e Colleoni con

un ritardo di 19", quinto lo statunitense Aucutt a 20", sesto China a 28", settimo Caravaggio, ottavo Marzoli nono Ortenzi a mezzo minuto. Ortenzi era uno dei favoriti e il suo modesto piazzamento è dovuto ad una foratura mentre stava misurandosi con buone possibilità di andare sul podio. Azzurri sconfitti, ma sempre al vertice della classifica generale. In maglia Sanson c'è Antonio Salomone che ha spodestato Nocentini, sceso in quinta posizione. Secondo China a 25", terzo Marzoli a 27", quarto Ortenzi a 33" e dopo Nocentini abbiamo Bossoni e Lunghi più Colleoni e Caravaggio, co-

me a dire nove elementi per debellare la concorrenza, se di concorrenza si può parlare. In realtà il Giro è nelle salde mani dei giovanotti di Antonio Fusi, commissario tecnico per la circostanza un pochino annoiato, quasi dispiaciuto di non vedere all'orizzonte validi avversari per i due sestetti che governa. E attenzione ad un Giro che sta entrando nelle fasi più interessanti. Le fasi della Val d'Aosta che inizieranno oggi con la St. Vincent-Cogne e proseguiranno con l'Arvier-Champorcher. Due impegnativi traguardi in salita.

Gino Sala

Stangata del giudice sportivo: due turni a Ronaldo e Zamorano, tre giornate per Zè Elias e il tecnico nerazzurro

Squalificata l'Inter Simoni: «Basta, ci vuole un'inchiesta»

IL COMMENTO

Arbitro, perché non parli...

DAL RIGORE negato al rigore (quello del giudice sportivo) senza freni: se l'Inter poteva coltivare ancora una speranza, la «stangata» di squalifiche riduce il tutto ad un pio desiderio. Le ultime chance scudetto stese dalla «testimonianza» di un barelliere. Giusto? Codice di giustizia alla mano la sentenza non fa una grinza, ma quante volte in ambito giuridico si è parlato di verdetto che devono tenere conto del contesto in cui un reato è stato commesso? In questo caso si è scelta l'applicazione meccanica della legge. Il braccio giudiziario del calcio si muove con i tempi e i ritmi della mania, quello organizzativo appare invece anchilosato e l'unica decisione è stata quella di mettere allo studio una «protesi». Al presidente Nizzola è mancato il coraggio di fare delle scelte. Senza mettere sul banco degli imputati i designatori arbitrali Baldas e Gonella, ma che senso ha però affidare a loro il compito di scovare una soluzione che finora non sono riusciti a trovare? Ancora una volta ci si muove secondo una logica molto interna, chiusa senza riuscire a trovare la forza di smentire anche se stessi quando la realtà lo impone. Ma il Palazzo del calcio non ha voglia di aprire le sue finestre per far cambiare l'aria. Il mondo del pallone rimbalza in modo sempre più avveniristico, ma sul pianeta Federcalcio il tempo sembra essersi fermato. Non si svela un ambiente continuando ad indossare uno scafandro, seppur «d'ermellino». In un'epoca di comunicazione a tutto campo, non si riesce nemmeno a dare agli arbitri la facoltà di parlare, di spiegare il perché di una decisione presa nelle condizioni che sappiamo. Un arbitro parlante sicuramente non strapperà l'unità di intenti, ma riuscirà certamente ad abbassare il livello dei sospetti, dei dubbi, a dare una bella sfolta all'intricata giungla della dietrologia. La moda ha permesso all'arbitro di liberarsi dell'inquietante giacchetta nera rendendolo visivamente più accettabile, diamogli anche un microfono per un look ben più sostanzioso.

R.P.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Juve-Inter parte III. Dopo la domenica dei veleni e il lunedì della vergogna, è arrivato il martedì della maxistangata sui nerazzurri. Il giudice sportivo Mario Laudi, letto il referto dell'arbitro Ceccarini, ha deciso per tre giornate di squalifica a Zè Elias e all'allenatore Simoni; per due a Ronaldo e Zamorano; per l'inibizione fino al 4 maggio dell'allenatore interista in seconda, Sergio Pini, e per un'ammenda di due milioni a capitano Pagliuca. L'Inter ha già annunciato ricorso con procedura d'urgenza contro tutte le squalifiche; il ricorso verrà discusso entro la settimana dalla Disciplina.

E ora le motivazioni. Zè Elias: «colpiva con una forte gomitata al viso un avversario, e dopo la notifica dell'espulsione rivolgeva pesante ingiuria all'arbitro»; Zamorano: «nel sottopassaggio a gara terminata rivolgeva ingiurie ad alta voce all'arbitro, oltre a dar spintoni a dirigenti della squadra e addetti al servizio d'ordine»; Ronaldo: «si rivolgeva al quarto uomo con parole irraguardose e una grave ingiuria nei confronti degli ufficiali di gara»; Simoni: «per protesta a una decisione arbitrale, entrava sul terreno di gioco per un lungo tratto ad azione in svolgimento, poi proferiva gravi insulti ai direttori di gara, attendeva l'arbitro nel tunnel di accesso agli spogliatoi battendogli ironicamente le mani con un grave insulto».

Durissime le reazioni del clan nerazzurro: Moratti ribadisce di non aver più alcuna stima per tutto l'ambiente del calcio e minaccia di far giocare la squadra primavera negli stadi tre gare di campionato (minaccia poi rientrata); Simoni chiede l'apertura di un'inchiesta e ringrazia ironicamente Ceccarini per aver provocato una sollevazione popolare «mai vista in 40 anni di calcio»; Colonne,



La disperazione di Gigi Simoni
In alto l'arbitro Treossi ammonisce Ronaldo

Ansa

nese, Moriero e Zamorano accusano a valanga l'entourage bianconero.

Breve flash-back. Lunedì sera, in piena bagarre, Moratti raggiunge Nizzola via telefono per comunicargli che c'è una situazione di sfiducia nel calcio e se uno va allo stadio sapendo che è già finita prima di cominciare è inutile che ci va-

le sentenze del giudice ancor prima che fossero rese ufficiali. Secondo il quotidiano torinese, in un pezzo a firma Daniele Di Tommaso, sarebbe stato un ben pentito Ronaldo urlare al quarto uomo, tal Claudio Puglisi di Voghera, «siete tutti venduti e corrotti». Il cronista aveva poi preannunciato

Francesco Zucchini

Stasera (ore 21, Canale 5) lo scontro finale tra Lazio e Milan. Per i rossoneri torneo che vale una stagione

Una Coppa Italia carica di ansie

ROMA. Ai confini della clandestinità, si assegna stasera (ore 21, Canale 5) la Coppa Italia. Schiacciata dalla questione arbitrale, impoverita dalla scarsa forma che assiste negli ultimi tempi Lazio e Milan, le due rivali: eppure, vale miliardi (3 e 250 milioni per la vincitrice) e assicura la partecipazione alla Coppa delle Coppe. Cosa non da poco, soprattutto per il Milan, fuori dal giro europeo in campionato e in odore di Intertoto, il trofeo di luglio che permette a chi arriva in finale di partecipare alla prossima edizione di Coppa Uefa: a questo si è ridotto il Milan berlusconiano. La squadra di Capello è favorita: tutto merito dell'1-0 firmato da Weah all'ultimo minuto e della parate di Sebastiano Rossi, un uomo solo (o quasi) contro i romani l'8 aprile scorso. Arbitrerà Treossi: auguri, forse tocca

proprio a lui il compito più difficile, stasera.

La Lazio confida nella rabbia di Casiraghi, che gioca da titolare al posto di Boksic. «Ciò che temo è l'importanza della gara per il Milan: per loro è l'unica occasione di salvare la stagione. Noi e il Milan giocheremo alla morte. Se la Lazio torna ai suoi livelli, può farcela». Il punto è proprio questo: la Lazio che precedette il 5 aprile (partita con la Juve) era decisamente superiore al Milan. Quella degli ultimi 20 giorni, fatica a segnare (3 gol nelle ultime 6 gare) e perde spesso (4 sconfitte su 6). Il tecnico laziale Eriksson crede nell'impresa: «La squadra non ha paura di sbagliare ed è psicologicamente carica al punto giusto». Caso-Boksic. Il croato, infortunato, ha parlato a lungo con Cragnotti lunedì sera. Il patron laziale ha

voluto congelare gli affari di mercato, ma l'annuncio del passaggio di Boksic al Milan è rinviato al 7 maggio.

Il Milan cerca di conquistare l'unico trofeo mai vinto nei 12 anni dell'era Berlusconi. Capello fa autoproclamazione: «Se riusciamo a vincere questo trofeo, anche questa stagione diventerebbe accettabile. Il Milan sta bene, a parte i risultati. Con Bologna e Napoli abbiamo raccolto un punto, ma abbiamo sempre costruito tanto gioco. Con il Napoli abbiamo creato 12 pale-go. La Lazio? Temo i tiratori da fuori: Jugovic, Fuser e Nedved. Formazioni. Lazio con Marchegiani acciaccato (contusione all'addome), ma in campo. Nel Milan in attacco la coppia Weah-Ganz. Tutto esaurito: previsti 70 mila spettatori.

S.B.

DIRIGERÀ TROSSI

«È meglio stare zitti»

Treossi da Forlì si è trovato fra capo e collo l'occasione più importante della propria carriera, ma contemporaneamente una grana grossa così. È stato infatti designato per arbitrare la finale di ritorno di Coppa Italia fra Lazio e Milan. Questa sera all'Olimpico il fischietto romagnolo si giocherà molte delle proprie chance di carriera. E se ne rende conto. Una bella responsabilità, non c'è che dire. E Treossi, da ieri, deve sentirsi migliaia di fucili puntati contro, pronti ad impallinarlo. «Anche in situazioni normali - spiega - non possiamo rilasciare dichiarazioni virgolettate. In questo momento, a maggior ragione, la prego di non insistere. Perché dovrei continuare a non rispondere». L'impressione è che, se potesse, negherebbe persino di essere un arbitro. Internazionale di fresca nomina, 39 anni, tecnico grafico, ha esordito in serie A nel 1993 e da allora ha diretto nella massima serie 59 partite fischiano 24 rigori e decretando 19 espulsioni. Nessuna gara, però, con il carico emotivo della finale di questa sera: una vera e propria prova del nove.

[P.F.B.]

CITTÀ DI AVERSA Provincia di Caserta
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI - ESTRATTO BANDO DI GARA
SI RENDE NOTO che questo Comune deve appaltare, col sistema del pubblico incanto soggiorno marino e montano per anziani per la durata di 15 giorni caduno e per n. 110 persone. Importo stanziato €. 1.000.000 (iva compresa). I dettagli sulle modalità di partecipazione sono precisati nel Bando integrale affisso all'Albo Pretorio del Comune o c/o il competente ufficio assistenza. Scadenza: 15/6/98.
DIRIGENTE MARGARITA
dalla Casa Comunale, 24.4.98

Le Ferrovie uniscono l'Europa

Assemblea nazionale sulle Ferrovie

Presidente

Michele Giardiello

Introduce

Giordano Angelini

Intervengono:

Guido Abbadessa

Claudio Petruccioli

Pino Soriero

Sandro Degni

Claudio Burlando

Sergio Cofferati

Conclude

Massimo D'Alema



Roma, mercoledì 6 maggio 1998, ore 14.30-19.00
Centro Congressi Frenetani, via dei Frenetani 4

ALTERNATIVA SINDACALE

CGIL LOMBARDIA

In collaborazione con

ASSOCIAZIONE CULTURALE PUNTO ROSSO

Nell'ambito del corso di "Introduzione all'economia contemporanea" iniziato il 10 marzo scorso e che si tiene tutti i giovedì dalle ore 18 fino al 21 maggio prossimo presso la CGIL Lombardia

ORGANIZZA

GIOVEDÌ 30 APRILE 1998

dalle ore 18

presso la CGIL Regionale Lombardia

a Sesto San Giovanni in viale Marelli 497 (MM1 - Sesto Marelli)

un confronto dibattito su

lo Stato Sociale

aspetti storici, politici ed economici
approfondimento critico dei contributi della Commissione Onofri

RELATORI:

PROF. Bruno BOSCO Università di Milano

DOTT. Alessandro SANTORO Università di Milano

CONTRIBUTI DI

Mario AGOSTINELLI Seg. Gen. CGIL Lombardia

Giacinto BOTTI Direttivo Nazionale CGIL

COORDINA

Corrado MANDREOLI Uff. politiche sociali Cgil Lombardia

OPERA PIA JUS PASCENDI - CONSELICE

48017 Conselice (Ra) - Via Selice, 103/105

Tel. Uff. Amm.tivo 85287 Fax 85287

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questo Ente indice la seguente gara "Appalto mediante licitazione privata per il servizio di assistenza geriatrica, infermieristica professionale, di cucina e di coordinamento della struttura protetta per il periodo 1/07/98-30/06/01".

IMPORTO A BASE D'ASTA: € 1.669.917.000 oltre Iva.

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE: Licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2/02/1973 n. 14 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa punto 2 art. 10 della legge regionale n. 7/94 così come sostituito dall'art. 2 della legge regionale 6/97. Le ditte che desiderano essere invitate devono farne richiesta in carta legale entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e più precisamente entro il 15/05/1998.

Nella richiesta d'invito le ditte devono allegare una dichiarazione resa con le forme di cui alla legge 4 gennaio 1968 n. 15, che attesti sotto la responsabilità del dichiarante, il possesso dei requisiti richiesti dalla Direttiva della Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 1851 del 22/10/1997 (conredata di tutte le notizie utili relative a elenchi di personale qualificato, quantità, fatturati globali e specifici, ecc.). La richiesta di invito non è vincolante per l'ente.

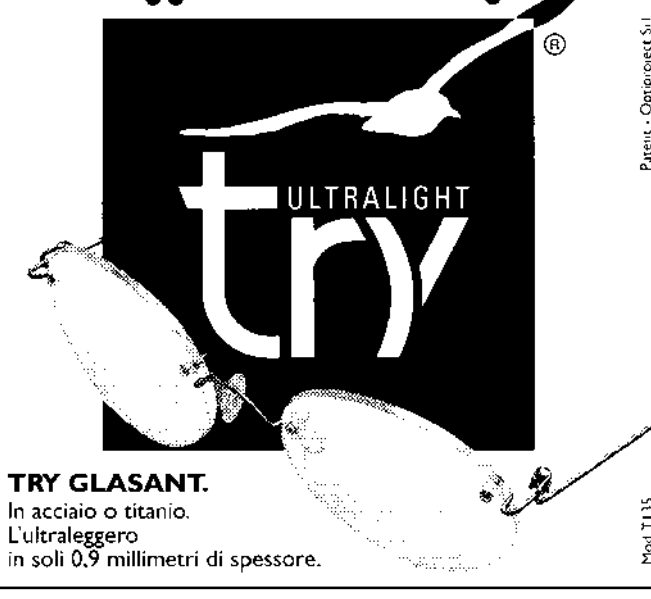
Le ditte interessate possono chiedere copia del capitolato all'Ufficio Amministrativo dell'ente, Via Selice 103/105 di Conselice - Tel. 0545/85287.

L'AVVISO DI LICITAZIONE È STATO INVIATO ALL'UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLA CEE IN DATA 6/04/1998.

AVVERTENZA: SI AVVERTE CHE LA PROCEDURA DI CUI AL PRESENTE AVVISO PUÒ SUBIRE SOSPENSIONI O MODIFICAZIONI QUALORA NEL FRATTEMPO INTERVENGANO DISPOSIZIONI LEGISLATIVE CHE COMUNQUE VADANO APPLICATE ALLA PROCEDURA STESSA.

Il Presidente (Gastone Baldini)

Leggerezza e Tecnologia



TRY GLASANT.

In acciaio o titanio.

Ultraleggero

in soli 0,9 millimetri di spessore.

Parrin - Opprietà s.r.l.

Mod. T135